

vero ». Li disse : « Menti per la gola tu ». Fu certe parole grande, minazando de provar etc. Non fu altro. La matina, dovendo caminar el campo, el capitano chiamò questo Basco, et li disse : « Monta a cavallo, et fa marchiar tutte le compagnie ». Rispose : « Signor, sai la differentia che io ho con l'Oria ». Disse el capitano : « Va, sopra di me ». Il zovene montò a cavallo et comandò da parte de monsignor de San Polo che tutti marchiassero et non volse andar ne la compagnia de l'Oria, ma li fece dir da un altro. L'Oria domandò a quel altro : « Chi te l'ha ditto? » Et lui rispose : « El Basco ». Montò a cavallo con circa 20 cavalli et azonse el Basco, et disseli : « Che parole dicesti l'altro giorno, presente il capitano? ». Lui rispose : « Quelle che io dissi ». Disse l'Oria : « Perché non me le dici quà? ». Rispose : « Quando saranno presenti monsignor de San Polo ti dirò precise et ti mantegnirò quello che ti ho ditto ». L'Oria si acostò et disseli : « Bardassa, ti ne menti per la gola ». Et detili un schiafo. Il zovene col disavanzato tollerò, et andò dal capitano, il qual subito cassò ditto Filippo, el qual si parti et andò dal Christianissimo re et ricercò il combater. Et cussì de mandato de Sua Maestà si have questo campo. Si veneno tutti doi molto honorati in Ferrara, et con grandissima pompa. Et vennero negli pavioni a hore 10 $\frac{1}{2}$ in 11 l'excellentia del duca don Hercules, il archiepiscopo Ypolito, la duchessa. Vennero *etiam* patre et fiolo ne li stecati, Ypolito et la duchessa a le fanestre. Il nostro magnifico ambascator non gli volse esser. Soa excellentia sentò nel stecato. A hore circa 13, l'Oria che li dete li capitoli, si lessero, et fono 4 ad amazzar li cavalli, arme da disfida, cambiar l'arme se li fossero rote, a guera finita, et suo danno chi cazesse. A hore 15 l'Oria li mandò una scheniera et una arnese, et sopra questa non si trovava niuno in Ferrara che non armasse o più o manco, di modo che steteno quelli armaroli a conzar fino 17 hore. In questo mezo l'excellentia del duca andò a disnare, et li altri, chi bozolai chi rosti, su soleri, et chi altre cose. Tornò sua excellentia a hore 18. Li mandò uno brazaletto dreto con il guanto. Questo si trovò assai expedita resolutione. Li mandò poi una luneta dreto, poi de là un pezo li mandò una falda, de questi due peci se trovò presto li pari, poi li mandò una celada, et a questa gli fu difficultà, che una armava più che l'altra, pur era quasi hore 19. A le 19 li mandò due rodelle grandi che l se cernisse quella li piacesse. Et in

quell' hora, da le parte del Basco, se messeno a sonar 5 tamburli de bataglia. De li a un poco el duca fece misurar il sole, et partito, a hore 19 $\frac{1}{2}$ vene li 5 tamburli caminando, et condusse il Basco al suo loco, che era per sginde del stecato, et compagnatolo, se ne vene da l'Oria, et sonando menò Filippo in campo, et anco lui al suo sginde. Fu mandato nel pavion de l'Oria a tuor duo spade non molto longe ma affillate et limate come potete cognoscere, et li furno date in mano de tutti dui li padrini, li quali erano bolognesi; et per dir quelli che li condusseno, l'Oria fu el conte Alexandro de Pepoli, il Basco fu el signor Emilio Marascoto, valentissimi homeni d' assai et nemici insieme *ad invicem*. Il padrin del Basco tolse una de le spade et *immediate* el potestà de la terra andò da l'Oria et solememente li dete sacramento che l' arme non fosseno atossicate over incantate, et cussì tutti se parlino del stecato, excepto la excellentia del duca che restò con un zaneton in mano, et don Hercules con una partesana, et li trombeta che fecero la crida che alcuno, sotto pena de la vita, non parlasse, spudasse o fesse segno, et *immediate* tutti spudorno. Poi un solò trombeta sonò una volta et disse : « Su zentilomeni! » La seconda sonata : « Su cavalieri! » La terza sonata : « Su, chi sa far si faza! » L'Oria se parti veloce come un cervo et tanto ben disposto ne le arme et *maxime* de quella sorte, come se potesse, per iudicio de ogniuno trovar in Italia. Et il Basco

405* vene animosamente, et apena gionto, in 5 colpi l'Oria la prima stocata li passò il volto al Basco al ladi sinistro poco largo dal naso; l'altra stocata *similiter* li dete nel viso a banda destra, di modo che il poverino versava infinitissimo sangue; l'altra stocata li tirò et investillo ne la luneta che se un dedo scalizava, il Basco era morto, perchè l'Oria li cazava la spada fino li ochi, et storse la spada. Il Basco non sapeva niente in quella pratica, andava avanti col piè disarmato, steva con la rudella tutto discoperto, non tirò mai stocata alcuna, et questo perchè l'Oria andava tanto serato del mondo, *tandem* con uno stramazone che tirò el Basco su la rudella de l'Oria scavezò la spada, et *immediate* el duca se mise in in mezo, et feli portar l'altra spada. Et visto l' uno et l' altro, sua excellentia disse al Basco : « Avanzatevi, zentilomo! » Et lui mai volse tornare al fatto, ma over che l'Oria si vedesse la spada torta, che se l' avesse parlato l' hariano cambiata, over che l si pensò che versando tanto sangue il se affinisce, si andava tirando a drieto. Et veramente si combatte-